

SAVE THE DATE

SABATO 6 SETTEMBRE 2025 - ORE 15:30

Montefoscoli, Giardino Miravalle

Vicolo la Pannocchia, 6



Google Map

INCONTRO REGIONALE RIFIUTI ZERO

promosso da *Zero Waste Italy* e dal *Centro Ricerca Rifiuti Zero di Capannori*
in collaborazione con il *Movimento Tutela Ambiente e Territorio di Montefoscoli*,
con l'*Associazione No Valdera Avvelenata* e con la partecipazione del *Comune di Palaia*

L'incontro avrà prioritariamente come argomento lo svolgimento della **Conferenza dei Servizi prevista per il 24 settembre** nell'ambito della procedura (PAUR) per l'autorizzazione dell'impianto detto di **ossicombustione previsto a Peccioli**. Abbiamo già da oltre due anni posto all'attenzione che tale impianto, che a tutti gli effetti normativi e tecnici è da ritenersi un inceneritore (anziché bruciare con aria brucerebbe solo con ossigeno), non solo non c'entra niente con l'economia circolare, ma che esso sarebbe in alternativa allo sviluppo necessario per tutta la Toscana a partire dalla costa settentrionale delle buone pratiche di riduzione, riuso, riciclo, compostaggio tipiche di un percorso Rifiuti Zero.

Pur non volendo entrare in questo ambito nei dettagli del percorso di valutazione dell'impianto, osserviamo che questo sconta gravi lacune tecniche quali la necessità di trattare in gran prevalenza rifiuto umido da trasformare nel cosiddetto "slurry" formato da un mix di percolati di discarica e scarti organici a bassa presenza di "sopravvaglio", quando invece sappiamo che mentre il "sottovaglio" per effetto delle raccolte differenziate degli scarti organici (FORSU) sta praticamente "scomparendo" è il "sopravvaglio" contenuto nel **RUR (Rifiuto Urbano Residuo)** ad essere **semmai il vero "nocciolo" del flusso residuo**.

E a questo proposito, a prescindere dalle forti e circostanziate critiche a questo costosissimo impianto (si parla ormai di circa 200 milioni di euro che sarebbero in gran prevalenza a carico dei cittadini con "rischi di impresa" per un impianto che non ha riscontri industriali operativi, dato che l'unico mini impianto sperimentale realizzato a Gioia del Colle, prov. di Bari, è stato chiuso dal TAR Puglia) per risolvere in modo ampiamente meno oneroso economicamente e molto più rispettoso di salute, ambiente ed economia circolare ci sono alternative "a freddo" ormai disponibili su scala industriale.

Come sta infatti dimostrando il Tavolo Tecnico istituito da Zero Waste Italy e dalla stessa *Re-tiAmbiente* esistono **tecnologie ispirate al recupero di materia** anche per il recupero del **RUR, in grado di recuperare oltre il 70% del sopravvaglio** (plastiche, tessuti, pezzature di carta e cartone, oltre al riciclo di pannoloni e pannolini). In discarica, a fronte di raccolte differenziate spinte oltre l'80% (come sta avvenendo ormai in diverse province toscane) andrebbe nettamente meno del fatidico e "strumentalizzato" 10%.

Inoltre, a fronte di un PAUR che si protrae da oltre un anno (avrebbe dovuto durare non più di 90 giorni) come mai si continua a fornire ai "privati proponenti" la chance di "beneficiare" di

così lunghi “tempi supplementari”? Forse i tecnici valutatori temono di assumersi responsabilità di fronte a **lacune progettuali davvero rilevanti in assenza di previsioni fondate circa le emissioni e i veri “fabbisogni di smaltimento?”**

Va da sé che **la presenza dei comuni Rifiuti Zero** innanzitutto dell’ATO Costa, che già in varie occasioni hanno costretto ATO e CdA di RetiAmbiente a fare clamorosi “passi indietro”, **appare importantissima** anche in questo incontro. Infatti alla Conferenza dei Servizi tra i comuni che a pieno titolo possono far valere le istanze Rifiuti Zero ci sarà il Comune di Palaia al quale non dovrà mancare il sostegno dei 50 comuni toscani RZ e dell’intero movimento Rifiuti Zero regionale e non solo.

E non è certo da dimenticare il contesto in cui si situano questo incontro Rifiuti Zero e la stessa Conferenza dei Servizi, a pochi giorni dalla elezione del nuovo Consiglio Regionale. Sarà importante capire se davvero il futuro governo regionale vorrà rivedere il Piano Regionale approvato da pochi mesi ma impallinato proprio prioritariamente sulla “partita dell’ossicombustore”.

Ma non esiste solo questo su cui occorre una “svolta”: **occorre chiudere tutti gli obsoleti inceneritori residuali in Toscana** a partire da quello di Montale che ormai supera i 50 anni.

Non a caso, in merito, Zero Waste Italy chiederà (nel secondo punto all’odg) **a tutti i candidati a Presidente della Regione Toscana** ed anche alle singole liste di aderire al **Manifesto per una Toscana Rifiuti Zero e verso l’Economia Circolare**. Ovviamente, su questo punto non chiediamo certo ai comuni di schierarsi elettoralmente, ma di sostenere comunque l’appello di cui sopra.

Disponibili a qualsiasi ulteriore chiarimento si porgono distinti saluti.

Rossano Ercolini
*Presidente di Zero Waste Italy
e Coordinatore del Centro Ricerca Rifiuti Zero
del Comune di Capannori*

Capannori, 28 agosto 2025